

## CITTÀ DELLA SALUTE. COSA STA SUCCEDENDO?

di Marco Tremolada Segretario del Partito Democratico di Sesto San Giovanni

Lo scorso mese di febbraio abbiamo appreso con preoccupazione che la proprietà delle aree ex Falck ha anticipato al Sindaco una **richiesta di rivisitazione del PII**, con aumento della cementificazione e riduzione dei benefici pubblici, in particolare del parco urbano.

La nostra preoccupazione si unisce a quella per il ritardo nella realizzazione della Città della Ricerca e della Salute. Abbiamo subito denunciato, e recentemente ribadito, che **le modifiche proposte al PII Falck non vanno nella direzione di una città migliore**. Ma abbiamo anche denunciato che **il Sindaco appare oggi incapace di governare la complessità della situazione**: dopo aver improntato la sua azione politica alla totale chiusura di ogni dialogo con l'opposizione e con le realtà presenti in città, propone ora di condividere le scelte con tutti i partiti e le organizzazioni di cittadini.

Il Partito Democratico è aperto al confronto, ma riteniamo che il dialogo debba avvenire in Consiglio Comunale: la sede istituzionale deputata al confronto democratico tra maggioranza e opposizione sull'idea di città che abbiamo, sulle proposte per migliorare la qualità della vita dei sestesi.

**Dopo aver espresso la nostra disponibilità, non abbiamo però avuto riscontri da**



**parte dell'Amministrazione**, ma la disparità delle reazioni delle forze politiche di maggioranza all'annuncio dato dal sindaco non fa che confermare la nostra preoccupazione.

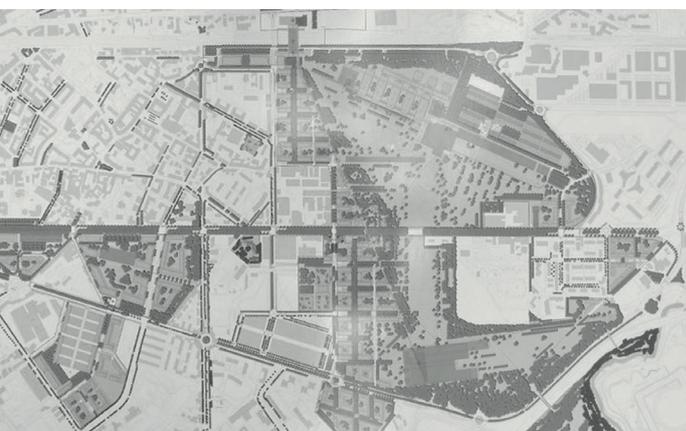
La riqualificazione delle aree Falck è una straordinaria opportunità per la realizzazione di una serie di benefici non solo per la città di Sesto. Sappiamo bene quali sono le criticità e le complessità da governare perché questi benefici si concretizzino, riteniamo d'altro canto che sia estremamente semplice mettere in ordine le priorità che i cittadini si aspettano:

- un risarcimento ambientale per un territorio che nel secolo scorso è stato sfruttato dalla grande industria, con la creazione di un grande parco metropolitano che restituisca una qualità della vita migliore nel prossimo futuro
- una funzione di ricerca e cura

di eccellenza, che trasformi la vocazione produttiva del nostro territorio e portando sviluppo economico e benessere

- una serie di servizi pubblici a beneficio di chi è già cittadino sestese e di chi lo sarà.

Vogliamo allora essere molto chiari: la proprietà ha tutto il diritto di avanzare richieste per massimizzare il profitto del suo investimento, è però altrettanto vero che le legittime aspettative dei cittadini godono di altrettanta dignità: siamo a disposizione per ridiscutere le modalità, ma non la sostanza, e soprattutto è ora che la discussione si sposti su un altro livello e non sia una contrattazione di volumetrie, altrimenti vedremo altri scempi come quello che sta sorgendo su Unione zero, dove la massimizzazione del profitto ha ridotto a tal punto lo spazio disponibile che è stato necessario installare una delle gru sulla carreggiata di via Acciaierie...



## CITTÀ DELLA SALUTE CI TROVIAMO PER PARLARNE INSIEME!

**SABATO 22 MARZO ORE 18:00**  
**SABATO 29 MARZO ORE 18:00**

**CIRCOLO PRIMO LEVI**

VIA CESARE DA SESTO 19, SESTO SAN GIOVANNI

# LA STORIA DELLA CITTÀ DELLA SALUTE. PT.1

di Giorgio Oldrini



Nella foto Giorgio Oldrini assiste alla presentazione del progetto della città della salute alla presenza dell'architetto Renzo Piano e del Governatore Formigoni

La vicenda delle aree Falck viene da lontano, da quando l'ultima colata allo stabilimento Unione ha posto fine a una storia lunga quasi un secolo. Durante il periodo in cui sono stato sindaco sono cambiate le proprietà, prima il *Gruppo Pasini* che aveva acquistato dai Falck quella che era l'area industriale dismessa da recuperare più grande d'Europa, poi *Luigi Zunino*, quindi *Davide Bizzi*, ma sullo sfondo sempre le grandi banche, soprattutto *Banca Intesa*.

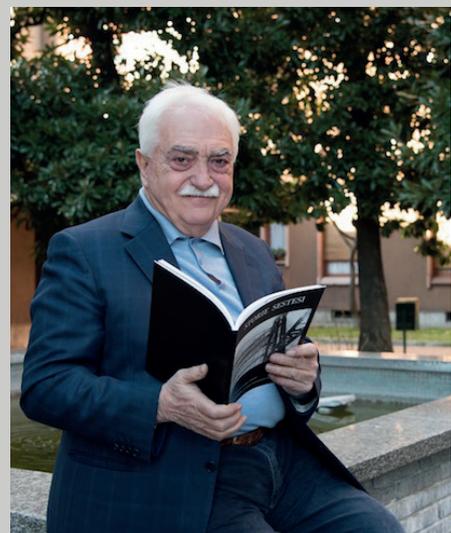
I problemi, naturalmente, erano enormi e si sommavano a quelli di altre grandi aree dismesse cittadine da recuperare, il Vulcano e il Decapaggio di Caltagirone, la ex Ercole Marelli e altre che solo da noi venivano considerate minori.

Voglio qui soffermarmi solo su alcuni problemi e le risposte che abbiamo tentato di dare, spesso in situazioni difficili per una **opposizione preconcetta che ha votato contro qualsiasi proposta** (tra gli altri l'attuale sindaco Di Stefano e l'attuale assessore Lamiranda) e alla fine del mio mandato anche nel mezzo di una bufera giudiziaria durata anni e finita con assoluzioni e con, per quanto mi riguarda, addirittura con archiviazioni. Come tutti sanno, **un'area di queste dimensioni si può recuperare solo se si riesce a partire da una struttura molto rilevante che faccia da polo attrattore**. Dopo vari tentativi, l'abbiamo trovata

nella Città della Ricerca e della salute. In realtà anni prima avevo, in quanto sindaco, proposto all'allora Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, di realizzare sull'area Falck quello che è il maggior investimento nella sanità pubblica d'Italia. Ma la Regione aveva firmato un protocollo con la sindaca di Milano Letizia Moratti per spostare Istituto dei tumori e Neurologico Besta a Vialba, nella zona dell'ospedale Sacco. Noi sapevamo che non era possibile. Perché il protocollo prevedeva la realizzazione di una linea metropolitana di cui non vi era alcuna traccia, e perché l'area è attraversata dal torrente Pudega che avrebbe dovuto essere deviato.

Nel **febbraio del 2012** finalmente Formigoni si arrese all'evidenza e ci chiese se eravamo sempre d'accordo di avere a Sesto la Città della ricerca e della salute. Inizii un confronto in Regione con il Comune di Milano, a quel punto diretto dal sindaco Giuliano Pisapia, che aveva proposto l'area della Caserma Perrucchetti. Alla fine venne scelta la Falck perché già di proprietà comunale e accanto a ferrovia, metropolitana, tangenziale.

**Sono passati troppi anni, come spesso succede in Italia, e ancora non è sorta la Città della ricerca e della salute**. Tra problemi reali, opposizioni politiche e rinvii siamo ancora qui. Si pensi che non solo Di Stefano e Lamiranda votarono contro



## Giorgio Oldrini

Giornalista e politico italiano, è stato sindaco di Sesto San Giovanni dal 2002 al 2012. Laureato in Lettere, ha lavorato per "l'Unità" e "Panorama", come inviato in America Latina.

Figlio dell'ex sindaco Abramo Oldrini, ha guidato la città affrontando importanti sfide urbanistiche e sociali. Durante i suoi mandati ha guidato importanti progetti di riqualificazione urbana, promuovendo il recupero delle ex aree industriali e il potenziamento dei servizi pubblici. Ha lavorato per mantenere l'identità storica della "Stalingrado d'Italia" pur accompagnandola verso la modernità. Attento alle politiche sociali e culturali, ha sostenuto l'inclusione e lo sviluppo sostenibile. La sua amministrazione ha lasciato un segno nella trasformazione della città, puntando a un equilibrio tra memoria storica e innovazione urbana.

il progetto, ma che la Lega affisse un manifesto che invitava Governo e Regione a spendere altrimenti i soldi destinati alla Città della ricerca e della salute. Anche se adesso la consigliera della Lega Pini polemizza con noi. Potrebbe rileggere il manifesto con la firma del suo partito?

Noi continuiamo a pensare che quella realizzazione è essenziale per lo sviluppo dell'area, per Sesto San Giovanni, per il Nord Milano e per la sanità pubblica italiana. Speriamo di non essere i soli, al di là delle parole di facciata.

# LA STORIA DELLA CITTÀ DELLA SALUTE. PT.2

di Monica Chittò

Non c'è stato giorno, durante i cinque anni in cui sono stata Sindaco di Sesto San Giovanni, in cui non abbia dedicato almeno un'ora del mio lavoro al progetto della Città della Salute e della Ricerca. L'ho fatto con passione, con tanta determinazione e supportata da una visione politica lungimirante che ha accomunato tutti i partiti di centro sinistra allora al governo della Città.

Il Sindaco Giorgio Oldrini, prima di me, aveva candidato Sesto, e più precisamente le aree ex Falck, quale sede idonea ad accogliere l'Istituto Neurologico Besta e l'Istituto dei Tumori, per un progetto di eccellenza nell'ambito della cura e della ricerca pubblica, non solo a livello nazionale. A me è toccato l'onore di prendere il testimone e di 'portare a casa' il risultato, cosa che non è stata né semplice né scontata.

Pochi giorni dopo il mio insediamento ho ribadito l'impegno assunto da Oldrini: il Comune si impegnava a cedere gratuitamente a Regione Lombardia l'area dove sarebbe sorta la Città della Salute rinunciando a una porzione di parco; **la proprietà delle aree Falck, dal canto suo, si sarebbe fatta carico del costo della bonifica del terreno.** Impegni importanti senza i quali lo sviluppo dell'area non si sarebbe mai realizzato, e ciò era chiaro a tutti, anche all'operatore privato.

In sintesi per poter regenerare una delle



## Monica Chittò

Monica Chittò è stata sindaca di Sesto San Giovanni dal 2012 al 2017.

In precedenza, ha ricoperto importanti ruoli comunali come assessora alla Cultura, Educazione e Pari Opportunità. Durante il suo mandato ha promosso la riqualificazione delle aree ex industriali, il potenziamento dei servizi educativi e culturali e politiche di inclusione sociale, mantenendo al contempo viva l'identità storica della città.

aree ex industriali più grandi d'Europa (1 milione e mezzo di metri quadri) il volano poteva essere solo un progetto pubblico di grande rilievo, di scala metropolitana, in grado di concorrere

alla pari con altre eccellenze internazionali.

Tra gli impegni importanti che ci siamo assunti mi piace ricordare la disponibilità a riservare una **quota significativa di edilizia convenzionata a favore del personale medico e paramedico che sarebbe arrivato a Sesto.** Tralascio qui il lungo elenco di passaggi amministrativi che fin dal giugno 2012 hanno coinvolto la Giunta, il Consiglio Comunale e i tecnici del Comune, con un enorme lavoro tecnico e un sostegno politico mai venuto meno. Certo fa male vedere che chi allora non si è prodigato per ottenere questo risultato oggi governa la Città spacciando questo progetto come proprio, ma la politica si sa non è un pranzo di gala...

Ricordo con emozione l'avvio delle bonifiche, dopo i fondamentali incontri con l'allora Ministro dell'ambiente Andrea Orlando, la **possibilità per i cittadini di visitare i cantieri** per controllare i lavori in assoluta trasparenza e l'orgoglio che personalmente ho provato quando il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti (succeduto ad Orlando) durante un sopralluogo definì questa collaborazione tra pubblico e privato un vero e proprio modello per l'Italia. Nel 2015 è stato anche firmato con le organizzazioni sindacali un protocollo di intesa per la tutela della legalità, della sicurezza, delle condizioni di lavoro nell'area del cantiere della Città della Salute.

Da ultimo, ma non certo perché meno importante, tutt'altro, voglio con gratitudine ricordare *Fiorenza Bassoli* che in modo del tutto gratuito e generoso ha messo a disposizione della Città le sue competenze politiche e amministrative accettando la mia proposta di presiedere un comitato scientifico composto da personalità del mondo della scienza, della cura, della ricerca e dell'accademia con lo scopo di accompagnare la Città in questo percorso. In questo modo la cittadinanza è stata coinvolta in diverse occasioni pubbliche con lo scopo di non essere semplice spettatrice ma partecipe attiva di un così profondo e rilevante cambiamento.



nella foto Monica Chittò in compagnia di Beppe Sala sui cantieri della città della Salute

# SFATIAMO LE BUGIE DELLA DESTRA

di Andrea Maffezzoli

## SFATIAMO 6 MITI SULLE AREE FALCK!



nella foto manifesto della Lega Nord in cui si chiedeva l'abolizione del progetto della città della ricerca e della salute

Negli ultimi mesi, l'amministrazione di centrodestra di Sesto San Giovanni ha avviato una campagna di **disinformazione sulla Città della Salute**, cercando di riscrivere la storia e gettare discredito sulle precedenti amministrazioni di sinistra. È ora di fare chiarezza e smascherare le falsità che vengono diffuse.

### Di chi è davvero la colpa dei ritardi nella realizzazione della Città della Salute?

L'attuale giunta sostiene che i ritardi nella realizzazione della Città della Ricerca e della Salute siano colpa di scelte fatte 15 anni fa. Tuttavia, dal 2017 il centrodestra governa la città. In questi otto anni, l'amministrazione si è ampiamente distaccata dai problemi reali di Sesto San Giovanni: dal destino della Città della Salute fino al totale disinteresse per aziende strategiche e per l'Università. Con che coraggio oggi si tenta di scaricare queste responsabilità sulle amministrazioni precedenti?

### Chi ha davvero reso possibili le bonifiche?

Sotto le amministrazioni di Giorgio Oldrini e Monica Chittò, Sesto San Giovanni ha visto una delle più grandi operazioni di bonifica d'Europa, iscritta al SIN Sito di Interesse Nazionale, con gran parte dei costi coperti da privati. Un risultato concreto della buona politica, capace di ottenere risorse esterne per riqualificare aree dismesse e restituirle alla città.

Ma c'è di più: la nostra amministrazione si avvale di un gruppo di giovani tecnici dipendenti del Comune, con una presenza straordinaria di donne:

Ingegnere, Geologa, esperta del Verde, coordinate dai dirigenti dei due settori interessati ovvero Ambiente e Lavori Pubblici. Questi tecnici furono iscritti a un corso al Politecnico di Milano per prepararsi adeguatamente all'impresa, lavorando al fianco di un'avvocata esperta di diritto ambientale. Questo non solo garanti la massima tutela per la cittadinanza e l'amministrazione, ma permise di affrontare con competenza e trasparenza normative complesse, e innovative.

### Chi si opponeva al progetto può ora prendersene il merito?

I partiti che oggi governano e si attribuiscono il successo della Città della Salute sono gli stessi che, al momento della proposta, si opposero fermamente. Basta recuperare i manifesti dell'epoca per vedere come il centrodestra criticava apertamente un progetto che ora tenta di rivendicare come proprio. La memoria storica non si cancella con la propaganda.

### Chi ha davvero favorito la cementificazione?

La destra accusa la sinistra di aver favorito la cementificazione, dimenticando (o fingendo di dimenticare) che sotto il sindaco Oldrini, nel 2013, furono vincolate volumetrie per il parco addirittura superiori a quelle attuali. All'epoca, il centrodestra si oppose in Consiglio Comunale; oggi, invece, cerca di dipingersi come paladino della sostenibilità. La verità è che l'attuale amministrazione sta semplicemente raccogliendo i frutti di un lavoro pianificato con responsabilità e visione strategica.

### Condivisione delle informazioni: trasparenza o democrazia a porte chiuse?

Al contrario di quanto sbandierato da alcuni esponenti della maggioranza, questa amministrazione non solo è venuta meno alla mozione presentata dai gruppi consiliari di opposizione, ma votata all'unanimità, che impegnava l'amministrazione comunale a informare la città sugli sviluppi dei cantieri, ma è manchevole di un reale confronto con le varie forze politiche cittadine all'interno del consiglio comunale.

Il controllo e la trasparenza sono fondamentali. La giunta Di Stefano dovrebbe iniziare a portare avanti un vero confronto e non solo pubblicare i suoi post sui social network.

### La Città della Salute è davvero solo merito della Regione?

I sindaci Oldrini e Chittò proposero il progetto della Città della Salute in stretta collaborazione con Regione Lombardia. I piani integrati non si realizzano in solitaria: c'è sempre un dialogo istituzionale, che coinvolge anche la Regione. Tentare di riscrivere questa storia è un insulto all'intelligenza dei cittadini.

Insomma, l'attuale amministrazione continua a costruire una narrazione basata su omissioni, menzogne e distorsioni. Ma i fatti parlano chiaro: la Città della Salute è il frutto della lungimiranza della sinistra, realizzato con impegno e visione strategica. Chi oggi tenta di appropriarsene non fa altro che dimostrare la propria inconsistenza politica.

# LA SECONDA CONFERENZA REGIONALE SULLA SANITÀ

di Laura incantalupo

“Non basta cambiare i cartelli ai poliambulatori – come in Lombardia si è provato a fare – chiamandoli ‘Case della comunità’ perché diventino case della comunità” (Elly Schlein alla seconda conferenza regionale sulla sanità). In una regione che è scivolata al 7° posto nella graduatoria nazionale proprio per la mancanza della sanità territoriale questo concetto espresso dalla nostra Segretaria nazionale evidenzia il cuore del problema.

Il 14 ed il 15 marzo 2025 si è tenuta presso la Fondazione Feltrinelli la seconda conferenza regionale sulla Sanità organizzata dal gruppo consiliare regionale del PD dal titolo “**la salute è un diritto!**”

Due giorni di discussione e informazione che hanno permesso – anche a chi non fosse un operatore del settore – di avere uno spaccato della situazione della sanità lombarda. Preme in questa sede ringraziare non solo il gruppo consiliare ma anche tutto lo staff che hanno fatto un enorme lavoro. Ad introdurre i lavori *Emilio Del Bono* ed *Alessandro Capelli*, di cui preme sottolineare un concetto: “Ci siamo convinti che la salute è un servizio e non un diritto, esattamente come la casa e quindi siamo entrati in una logica per cui l’interpretazione di quello che possiamo avere come salute e come sanità è qualcosa che deve funzionare bene sulla base delle logiche di mercato e io credo che rispetto a questo inghippo culturale profondissimo che sta negli ultimi trent’anni di rivoluzione culturale la sinistra ha perso la capacità di spiegarsi perché anche in una regione governata così anche durante il CoViD, alla fine qualcuno parli ancora di eccellenza lombarda e la destra vinca”. Si è cominciato con l’intervento del professor *Silvio Garattini* che ha dialogato con il nostro Capogruppo in Commissione Sanità *Carlo Borghetti*. Il professor Garattini sottolineava che nonostante la vita si allunghi questo allungamento non vada di pari passo con la sua durata in salute. Questo è il punto dolente perché un allungamento della vita che non vada di pari passo con un allungamento della vita sana crea squilibri. Cosa manca? **Manca la prevenzione**. In una logica mercatistica e privatistica nella quale la sanità privata, il terzo settore profit e il potere delle case farmaceutiche hanno un forte peso diventa difficile fare prevenzione. Banalmente, diceva il professore, perché nessun mercato vuole diminuire



le proprie vendite ma se l’informazione viene fatta da chi vende, la formazione e la ricerca vengono finanziate da chi vende, è difficile avere un’informazione ed una formazione indipendenti.

Sono poi stati presentati i dati raccolti da Fondazione GIMBE rappresentata dal suo Presidente *Nino Cartabellotta* che hanno evidenziato come la spesa sulla prevenzione sia a livello nazionale che regionale sia in discesa. Questo porta non solo, come è ovvio, ad un peggioramento della qualità della vita dei cittadini ma anche ad un aumento dei costi che è la logica conseguenza dell’approccio prestazionale che ispira il sistema sanitario regionale.

A questa logica si aggiunge la possibilità, per le strutture convenzionate, di scegliere quali prestazioni erogare, come erogarle e quando erogarle. Serve una governance pubblica che decida cosa serve, quando e come debba essere erogato. Alcune scelte del pubblico, poi, sono un vero suicidio. Un esempio per tutti lo ha fatto *Giuseppina Borrini*, Medico di Medicina generale: se chiudi la cardiocirurgia del Sacco perché è aperto il Galeazzi vuol dire che la prestazione più remunerativa la cedi al privato e tu ti tieni l’infettivologia.

Una scelta che, a parere di chi scrive, dopo il CoViD e di fronte allo scarsissimo contributo dato dalla sanità privata in quell’occasione, è davvero inspiegabile se non in una logica di persistente tentativo di privatizzazione della sanità.

Ampio spazio è poi stato dato sia alla **medicina di genere** – che non è la medicina delle donne ma la medicina delle differenze – alla salute mentale e anche all’aspetto dei contratti del comparto, che essendo molto deficitari stanno spingendo molti operatori a fuggire verso il privato, all’estero o addirittura verso altri settori.

*Vittorio Agnoletto* ha poi chiesto al partito democratico alcuni impegni: vedere i contratti di accreditamento e renderli pubblici (cosa che è stato comunicato si sta già facendo), chiedere che i finanziamenti vadano alla sanità pubblica sottraendoli al privato anche se questo significa scontrarsi e imporre che laddove i tempi di attesa tra prestazioni col sistema sanitario regionale e intramoenia superino il 10% si fermi l’intramoenia. Per quest’ultimo punto è però necessario, sottolineava il professore, **imporre un aumento degli stipendi altrimenti non si farà che aumentare la fuga del personale**. In chiusura della due giorni sono stati presentati i risultati di un **sondaggio commissionato dal Gruppo del PD Lombardia alla società Youtrend** e che potete trovare sul canale YouTube di PD Lombardia.

Dal sondaggio emerge come il 56% dei cittadini bocci la sanità lombarda. Come spieghiamo allora il fatto che ad inizio 2023 questa amministrazione sia stata confermata? La risposta ci viene da *Carmela Rozza*, Consigliera Regionale ed infermiera. Prima del CoViD – ci dice – i cittadini non erano ancora pienamente consapevoli della situazione; poi durante la pandemia è passata la narrazione dello tsunami imprevedibile e ingestibile ma ora che il CoViD non c’è più, le persone si stanno rendendo conto.

Bene, anzi male ma noi continueremo a batterci perché la salute resti un diritto in attuazione degli articoli 3 e soprattutto 32 della nostra Costituzione perché privatizzare la sanità significa togliere le cure proprio agli indigenti di cui l’articolo 32 parla.

**I video di tutti i panel sono visibili sul canale YouTube del PD Lombardia.**

# TOCCA A NOI! LA NUOVA GENERAZIONE DEM

di Carlo Maggiolini

## Giovane, donna e di sinistra: questi tre elementi come possono fare la differenza in politica?

Penso che una rappresentanza in cui ci sia varietà di esperienze, sensibilità, età e genere sia fondamentale e possa aiutare le persone a sentirsi più vicine alla politica, che troppo spesso è percepita come lontana da noi. Avere dei rappresentanti che sanno tradurre nelle loro battaglie le nostre istanze perché le vivono in prima persona, può decisamente fare la differenza. Il mio impegno è nato proprio da questo desiderio.

## La cultura è uno dei tuoi punti di interesse, ma sembra non esserlo per l'attuale sindaco, che fatica a sostenere il tessuto culturale della città e a creare sinergie con i comuni vicini. Penso, ad esempio, Bookcity, FuoriSalone, MiTo, etc. Cosa faresti per cambiare?

La vita culturale sestese non è assente ma è di corto respiro, poco ambiziosa, poco identitaria e sganciata dal contesto metropolitano. Dare nuova linfa agli eventi locali creando una sinergia con

la città metropolitana a mio parere può arricchire la vita cittadina e restituire un'immagine più veritiera e contemporanea di Sesto. Accade in altre realtà nei dintorni e non farlo anche qui significa sprecare occasioni. Aprirei un dialogo con gli organizzatori di grandi eventi come per esempio Bookcity, FuoriSalone, PianoCity, per creare degli appuntamenti a Sesto. Non si tratterebbe semplicemente di ospitare degli eventi, ma di contribuire attivamente con valori, risorse e storie presenti nella nostra città. Inoltre un'operazione del genere porterebbe a Sesto un maggiore fermento, in termini di visitatori, di circolazione delle idee e di offerta alla cittadinanza.

## Qual è il luogo di Sesto a cui sei più legata?

Senza dubbio il Carroponate: un luogo che riassume passato, presente e futuro della città. Il Carroponate come luogo di archeologia industriale e insieme di aggregazione è il risultato tangibile di una visione che ha saputo rispettare il passato, leggere il presente e immaginare il futuro. Per me è un posto



Irene Milazzo, Consigliera Comunale del PD

speciale, ho iniziato a frequentarlo da adolescente e il mio desiderio è che torni a essere un luogo di incontro e arricchimento culturale aperto a tutte e tutti anche senza dover pagare un biglietto d'ingresso.

# PROBLEMI DI SICUREZZA AL LICEO CASIRAGHI? LA PAROLA AGLI STUDENTI!

a cura del collettivo "Spazio Libero" del Liceo Casiraghi

All'uscita dal Liceo Giulio Casiraghi, così come dagli altri due istituti adiacenti, da anni persiste un costante allarme per la sicurezza degli studenti. Questa problematica si è tramandata di generazione in generazione, senza che si sia mai riusciti a trovare una soluzione definitiva.

Nel corso degli anni, infatti, sono stati più volte adottati presidi temporanei delle forze dell'ordine con l'obiettivo di prevenire episodi di violenza, senza però ottenere risultati duraturi. La "serenità" durava esclusivamente durante la presenza degli agenti, per poi svanire non appena terminava il loro servizio. Spesso, già il giorno successivo, la situazione tornava identica a prima.

Quest'anno, dopo l'ennesima aggressione ai danni di uno dei nostri studenti, l'intero istituto ha deciso di mobilitarsi per chiedere interventi concreti.

Da un lato, il dirigente scolastico ha avanzato una richiesta formale al Comune di Cinisello per ottenere un

maggiore presidio della zona durante gli orari di ingresso e uscita degli studenti. Dall'altro, studenti e genitori hanno promosso due raccolte firme – una indirizzata al Comune e l'altra alla Prefettura – per chiedere misure più efficaci a tutela della sicurezza di tutti i ragazzi.

Purtroppo, però, **le soluzioni adottate finora non hanno portato a un reale miglioramento.** Infatti, il dispiegamento degli agenti presenti all'esterno della scuola, che appare spesso sproporzionato rispetto alle effettive necessità, non risulta risolutivo, visto che una volta terminato il loro servizio, la situazione ritorna esattamente la stessa di sempre. **Con il paradosso che, nei momenti di massimo controllo, gli studenti stessi diventano i soggetti più frequentemente fermati e controllati dalle forze dell'ordine, quasi fossero loro il problema anziché le vittime di una situazione ancora irrisolta.**

Per questo motivo proponiamo, al posto di questi "dispiegamenti muscolari",

alcune **azioni meno invasive ma, a nostro avviso, più efficaci.**

Un primo passo concreto potrebbe essere l'installazione di telecamere di sicurezza presso la fermata del tram 31, uno dei mezzi più utilizzati dagli studenti.

A questa misura si potrebbe affiancare una presenza più strategica della polizia in borghese, distribuita in giorni casuali nel corso del mese.

Un ulteriore intervento potrebbe essere la creazione di un piccolo avamposto di sorveglianza all'interno degli istituti, pronto a intervenire in caso di emergenza.

Ci auguriamo di riuscire presto a trovare una soluzione condivisa a questa situazione di incertezza, che pesa su noi studenti e ci costringe a vivere in uno stato di costante pressione, perché **il nostro desiderio è quello di poter tornare presto a goderci i momenti di socialità tipici della vita scolastica, senza il timore di aggressioni o controlli ingiustificati.**

# NOTIZIE DAL CONSIGLIO

## SPORT A SESTO: UN PATRIMONIO DA TUTELARE

di Loredana Pastorino, Vicepresidente del Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni

Nell'ultimo Consiglio Comunale è stata approvata la delibera di "Revisione del Regolamento di concessione degli impianti sportivi comunali e delle palestre inserite in contesti scolastici", un provvedimento che modifica le regole stabilite, sempre dalla Giunta Di Stefano, nel 2019. La delibera è stata approvata con i voti della destra, mentre tutta l'opposizione ha deciso di votare contro.

Personalmente, ho scelto di non partecipare alla discussione né al voto per evitare una potenziale incompatibilità legata al mio duplice ruolo di Vicepresidente del Consiglio Comunale e di Presidente di una polisportiva sestese. La trasparenza e l'integrità istituzionale sono valori fondamentali per me, e per questo motivo mi sono sempre confrontata con il Segretario Generale per garantire l'assenza di qualsiasi conflitto di interesse. Grazie a questi due miei ruoli, ho potuto conoscere da vicino la lunga tradizione sportiva di Sesto San Giovanni, che vanta una comunità di Associazioni e Società Sportive impegnate nella promozione dello Sport per Tutti, senza alcuna forma di discriminazione. Lo sport non è solo un'attività ludico-motoria, ma anche un potente strumento di inclusione sociale e tutela della salute pubblica, oltre a rappresentare un settore che può vantare successi agonistici di alto livello.

Tutto questo è stato fortemente



limitato dal nuovo Regolamento comunale che, tra i parametri di assegnazione, riduce drasticamente il peso del merito e si concentra principalmente su temi di inclusione sociale. È giusto che il Comune garantisca spazi adeguati a tutte le realtà sportive del territorio e che premi l'impegno per l'inclusione e l'integrazione. Tuttavia, non possiamo accettare che le attività agonistiche di livello regionale, nazionale, europeo e internazionale vengano penalizzate da un sistema di punteggi squilibrato e, in tutta franchezza, caratterizzato da criteri scritti in modo (volutamente?) vago e impreciso. In una parola: "discrezionali", che lascia spazio a decisioni arbitrarie di Di Stefano e della sua giunta. Per questo motivo, abbiamo presentato emendamenti

volti a ripristinare un equilibrio nell'assegnazione dei punteggi, ma purtroppo non sono stati accolti, compreso quello che chiedeva di eliminare la voce che garantisce punteggi a chi partecipa agli eventi pubblici organizzati dal Sindaco.

Tutti gli emendamenti sono stati bocciati ma, nonostante questo, il nostro impegno non si fermerà. Continueremo a lavorare con la stessa passione, professionalità e determinazione di sempre per tutelare e promuovere lo sport nella nostra città, garantendo pari opportunità a tutte le realtà che contribuiscono alla crescita della nostra comunità sportiva. Perché Sesto è, e deve rimanere, una città dello sport.

## LO SPAZIO DI URUBÙ

*Milanosesto, la società proprietaria dell'area ex Falck, chiede di cambiare il progetto, vuole più volumetrie, meno parco e bonifiche diverse per risparmiare o per guadagnare di più. Fratelli d'Italia e l'assessore all'urbanistica*

*Lamiranda pubblicano un comunicato per dire di no. Il Pd pubblica una sua presa di posizione contraria. Nicoletta Pini, responsabile della Lega a Sesto, partito del sindaco e che è in giunta con Lamiranda, scrive una lunga intemerata*

*contro il comunicato del Pd. Come dire, parlare a nuora perché suocera intenda. Ora il Pd, naturalmente, rifiuta di essere la nuora della Lega, ma che Lamiranda sia una suocera non c'è dubbio.*

*Urubù*

# APERTO IL TAVOLO TEMATICO SULLA SICUREZZA: UN CONFRONTO PER IL FUTURO DELLA CITTÀ

di Andrea Maffezzoli



Dopo l'avvio generale dei tavoli tematici cittadini, annunciamo con entusiasmo l'apertura del tavolo dedicato al tema della sicurezza. Questo spazio di confronto e progettazione ha l'obiettivo di affrontare le sfide legate alla sicurezza urbana, rafforzando il dialogo con le istituzioni e coinvolgendo cittadini ed esperti per costruire strategie efficaci e condivise.

Obiettivi e Azioni del Tavolo Sicurezza  
Gli obiettivi principali del tavolo sicurezza sono tre:

## 1. Rafforzare i rapporti con le forze di polizia

Proseguiremo il percorso già avviato nel mese di febbraio, con incontri istituzionali volti a consolidare la collaborazione con Polizia Locale, Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza. Un primo passo significativo è stato il recente confronto tra Consiglieri comunali, membri della Segreteria del partito, il comandante Zenobio e l'assessore Nisco. Attraverso questi incontri, intendiamo approfondire le problematiche specifiche del territorio e identificare soluzioni concrete che possano essere implementate in tempi brevi

## 2. Formazione interna e sensibilizzazione

La sicurezza è un tema complesso

che richiede competenza e aggiornamento costante. Per questo motivo, ci impegniamo a promuovere momenti di approfondimento rivolti a tutti i membri del tavolo, attraverso seminari, workshop e incontri con esperti del settore. L'obiettivo è costruire un programma concreto e specifico per la città, che possa essere proposto ai cittadini in vista delle elezioni amministrative del 2027. Un percorso di formazione strutturato aiuterà a individuare criticità e opportunità, permettendo di elaborare soluzioni efficaci e sostenibili.

## 3. Coinvolgimento attivo della cittadinanza

Crediamo fermamente che la sicurezza urbana debba essere un obiettivo condiviso. Per questo motivo, vogliamo creare occasioni di ascolto e confronto con i nostri iscritti, simpatizzanti e con tutti i cittadini interessati, per raccogliere proposte, segnalazioni e idee utili a migliorare la sicurezza cittadina. Verranno organizzati incontri pubblici, sondaggi e iniziative di sensibilizzazione per garantire una partecipazione ampia e attiva.

## Un Impegno Concreto per la Sicurezza

Il tema della sicurezza non riguarda solo la prevenzione e il contrasto della

criminalità, ma anche la promozione di un ambiente urbano più vivibile e sereno per tutti. Per questo, oltre alla collaborazione con le forze dell'ordine, intendiamo lavorare anche su interventi di riqualificazione urbana, illuminazione pubblica, monitoraggio delle aree più sensibili e sviluppo di progetti di vicinato solidale.

Inoltre, vogliamo favorire il dialogo con associazioni di volontariato, istituti scolastici e comitati di quartiere, per promuovere una cultura della legalità e della convivenza civile. La sicurezza non può essere demandata solo alle forze dell'ordine, ma deve diventare un valore condiviso all'interno della comunità.

## Partecipa anche tu!

Crediamo fermamente che il dialogo e la partecipazione siano elementi essenziali per affrontare un tema così cruciale. Invitiamo chiunque sia interessato a contribuire ai lavori del tavolo tematico sulla sicurezza a contattare la segreteria del PD locale per maggiori informazioni e per partecipare ai prossimi incontri. Ogni suggerimento, ogni esperienza e ogni contributo possono fare la differenza. La sicurezza è un diritto di tutti: lavoriamo insieme per una città più sicura e accogliente!

Se vuoi partecipare anche tu al nostro tavolo tematico scrivici a [segreteria@pdsestosg.it](mailto:segreteria@pdsestosg.it)